



Una scuola di tutti e di  
ciascuno

**ISTITUTO COMPRENSIVO VARESE 3 “ A. VIDOLETTI “**

**VIA MANIN, 3 - 21100 - VARESE**  
**Tel. 0332 / 225213 - fax 0332 / 224558**  
E – mail [ic.vidoletti@libero.it](mailto:ic.vidoletti@libero.it)  
[www.icvarese3-vidoletti.i](http://www.icvarese3-vidoletti.i)

**AL COLLEGIO DOCENTI**

**-Al Personale ATA**  
**-Al Consiglio d’Istituto**  
**-Agli Enti territoriali locali**

**Albo della Scuola**  
**Sito Web**  
**Agli Atti**  
**e, p.c. Al Direttore S.G.A.**

**Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico**

**al Collegio dei Docenti e p.c. al Consiglio d’Istituto**

Il Collegio Docenti Unitario è invitato ad una attenta e analitica lettura della presente Direttiva, al fine di assumere deliberazioni che favoriscano la revisione di un Piano Triennale dell’Offerta Formativa corretto, efficace, efficiente, imparziale, attraverso cui adempiere pienamente all’esigenza di trasparenza e pubblicità della P.A .

Il presente atto di indirizzo è illustrato al Collegio Docenti Unitario del 3/09/2018. Copia dello stesso sarà trasmessa ai coordinatori dei Consigli di Classe per la contestualizzazione delle scelte collegiali nei piani educativi e didattici delle classi coordinate.

Il presente ATTO D’INDIRIZZO, potrebbe essere oggetto di revisioni, modifiche o integrazioni che saranno tempestivamente rese note e pubblicate.

Premessa:

Viviamo in una società multiculturale e interetnica nella quale i conflitti per la cittadinanza sono particolarmente forti, tra una possibile società del limite che sappia autoregolarsi per il bene comune e una società darwiniana dove la lotta sarà tra i più forti. L’etica del limite impone oggi alla cultura e ai saperi un ruolo strategico per una società più civile e aperta.

Il ruolo della scuola e il suo rinnovamento sono di fondamentale importanza. Il rinnovamento, però, non può essere solo l’esecuzione o l’applicazione di direttive e decreti calati dall’alto e imposti dalla norma ma la promozione di un costante processo di innovazione, fatto di buone pratiche, di piccoli passi concreti di miglioramento al cui centro troviamo la persona-studente. Costruire scuola su un modello unico di studente astratto è impensabile.

Educare e istruire significa incrociare lo stile cognitivo dell’alunno che ci viene consegnato. Ed è qui la complessità e la difficoltà del nostro operare, ma anche la nostra sfida professionale.

Inoltre non c’è possibilità che la scuola realizzi il proprio compito senza la condivisione del progetto educativo da parte della famiglia. Il Patto di corresponsabilità deve diventare la cornice

culturale di riferimento del coinvolgimento delle famiglie evitando che il nostro intervento venga pregiudizialmente depotenziato.

Alla luce di quanto evidenziato:

#### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

*Visto l'art.3 comma4 del DPR 275, come modificato dall'art. 1, comma 14, della legge 107/2015,*

*Visti il Piano di Miglioramento e il RAV di Istituto approvati dagli Organi competenti*

#### **EMANA**

il seguente **Atto di indirizzo** finalizzato al perseguimento dei sotto elencati obiettivi:

**1. Attuare il Piano dell' Offerta Formativa a livello di scelte curricolari ed extracurricolari** tenendo presente che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si connota non solo come documento costitutivo dell'identità dell'Istituzione Scolastica, ma anche come programma completo e coerente di strutturazione essenziale del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

**2. Trovare modalità e forme per presidiare il Piano dell' Offerta Formativa** nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati, in vista della elaborazione del **BILANCIO SOCIALE**.

**3. Migliorare la qualità dei processi di insegnamento-apprendimento** attraverso la riflessione interna nei laboratori di ricerca-azione e l'adozione di metodologie didattiche innovative volte a superare l'impianto meramente trasmissivo della lezione frontale.

**4. Esercitare l' autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo** volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico.

**6. Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna**, anche diffondendo la pratica dei processi informatizzati, l'uso del registro elettronico e gli spazi di visibilità del sito istituzionale.

**7. Realizzare i progetti inseriti nel Piano di Miglioramento** allo scopo di aggredire le criticità riscontrate nel RAV

**8. Favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni diversamente abili**, anche attraverso un efficace raccordo con il territorio.

Presso la scuola sarà istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i

consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Relativamente al D.L.vo 13 aprile 2017 N° 66-Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, la scuola realizzerà le attività previste dall'art. 4 del decreto legislativo 66/2017. In particolare, progetterà i seguenti interventi:

- realizzazione di percorsi per la personalizzazione
- individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione;
- istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle alunne e degli alunni,
- coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni;

**9. Implementare la verifica dei risultati a distanza** come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'Offerta formativa e del curricolo.

**10. Continuare la riflessione sul curricolo per competenze** allo scopo di realizzare attività in continuità tra i vari ordini di scuola.

**11. Consolidare, sostenere e potenziare le competenze di comprensione testuale**, indispensabili per favorire l'apprendimento di tutte le discipline e lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, essenzialmente basate sulla capacità dell'individuo di saper leggere il mondo con un adeguato pensiero critico

**12. potenziamento** delle competenze matematico-logiche e scientifiche

**13. arricchimento** delle competenze nelle attività espressive, nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte, nel cinema;

**14. implementazione** delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti improntati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;

**15. sviluppo** delle competenze digitali degli studenti, non disgiunte dallo sviluppo delle capacità critiche;

**16. maturazione** delle competenze di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace e il rispetto delle differenze;

**17. implementazione** di comportamenti rispettosi della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

**18. Costruire un efficace strumento per la DOCUMENTAZIONE delle attività**

**19. Valorizzare le competenze linguistiche promuovendo:**

-gemellaggi con Paesi europei

-scambi culturali

-la presenza del madrelingua nei progetti extracurricolari di potenziamento delle Lingue

## **20. Contrastare la dispersione scolastica attraverso le seguenti azioni:**

- attivazione di percorsi efficaci di accoglienza degli alunni
- intensificazione del rapporto con le famiglie
- promozione di attività relative all'Educazione alla salute ed Educazione all'ambiente
- attuazione di interventi di recupero
- diffusione della pratica di attività sportive tramite il gruppo sportivo scolastico
- adozione di un protocollo di accoglienza per gli allievi diversamente abili
- promozione di interventi per alunni con Bisogni educativi Speciali

## **21. Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso le seguenti azioni:**

- individuazione del referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo ai sensi della Legge 71/2017
- progettazione di attività informative e formative in collaborazione con le forze dell'ordine
- realizzazione in tutte le classi della secondaria di primo grado di un percorso educativo e trasversale volto a diffondere un uso consapevole di Internet e dei social network
- -promozione di specifiche attività di formazione rivolte ai docenti e ai genitori.

## **22. Uscite didattiche, visite guidate, viaggi di istruzione e uscite connesse alle attività sportive**

Il Collegio docenti individua all'inizio dell'anno scolastico, per ogni plesso della primaria e classe della secondaria, un coordinatore delle uscite e dei viaggi di istruzione il cui compito è quello di elaborare in collaborazione del Consiglio di classe il piano delle uscite didattiche con l'indicazione della meta, del periodo in cui si intende effettuare le uscite, nonché le motivazioni didattiche delle stesse. ( per i ruoli e la funzione si veda il Regolamento gite approvato). I Consigli di classe, nell'organizzare le uscite, terranno conto dei criteri quantitativi deliberati dagli organi collegiali competenti.

**-Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato D.L.vo 13 aprile 2017 N° 62 articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107.**

Si svolgeranno incontri collegiali presieduti dal Dirigente Scolastico volti a precisare le novità introdotte dal D.L.vo 62/2017.

**Particolare attenzione deve essere posta**, accanto al curricolo formale (quadro orario, contenuti disciplinari, etc.), a tutto quanto è possibile fare per valorizzare le competenze degli alunni e il disvelamento delle loro abilità nascoste, curando il clima, le relazioni, la partecipazione, la costruzione del senso di responsabilità; realizzando un'organizzazione funzionale ed efficace dell'ambiente di apprendimento; dando esempio di professionalità, disponibilità, puntualità, rispetto delle regole, credibilità e trasparenza; fornendo strumenti ed opportunità per il lavoro di gruppo, le attività laboratoriali, l'esercizio della creatività e del pensiero autonomo. In tal senso, la costruzione del curricolo verticale di scuola deve mirare alla condivisione dell'innovazione metodologica anche attraverso la realizzazione di una didattica laboratoriale e all'implementazione delle nuove tecnologie come strumenti di supporto

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il **piano di formazione**

**del personale docente e ATA**, il fabbisogno delle risorse professionali ( docenti e ATA) strumentali, materiali e infrastrutturali,, prevedendo una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi per i quali il DS, ai sensi dell'art.25 del D.lgs n° 165/2001 fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono le linee guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le funzioni strumentali, i collaboratori del DS i coordinatori dei consigli di classe, i responsabili di laboratorio, i responsabili di progetto, i coordinatori di Dipartimento , costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

**Quanto finora premesso ha il solo scopo di orientare l' attività decisionale del Collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi all' interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione, a norma del D.lgvo 165/2001, è responsabile il Dirigente Scolastico.**

## PIANO DI MIGLIORAMENTO

Sulla base dei risultati dell'autovalutazione (RAV) e prove INVALSI occorre tener presente le priorità definite riguardo sia agli esiti che ai processi valutati.

AREA ESITI	DESCRIZIONE PRIORITA'	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	Promuovere l'uso della didattica per competenze  Sviluppare strumenti per valutare e certificare	1) Curricolo, progettazione, valutazione	1a) elaborare un curricolo verticale di attività progettuali per lo sviluppo di competenze trasversali e di cittadinanza  1b) Elaborare prove e rubriche di valutazione delle competenze	Disporre di un curricolo verticale di progetti per finalizzarlo ad una didattica per competenze  Disporre di strumenti comuni per la valutazione delle competenze
		2) Ambiente di apprendimento	2a) Organizzare attività di <i>cooperative learning</i> e laboratoriali e percorsi di apprendimento in situazione	
		3) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	3a) Sviluppare una comunicazione diffusa e costante che colleghi le varie parti  3b) Sviluppare un sistema di documentazione efficace  3c) Organizzare un sistema di monitoraggio per verificare lo stato di avanzamento degli obiettivi  3d) realizzare un sistema di controllo/verifica/valutazione degli aspetti rilevanti dell'istituto	
		4) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	4a) Lavorare insieme nei processi didattici, nei progetti con obiettivi comuni e condivisi, con comunità di pratiche, con regole sviluppate insieme  4b) Sviluppare un sistema di relazioni capaci di orientare ed incoraggiare l'esperienza dei singoli facendola diventare patrimonio istituzionale	

RISULTATI SCOLASTICI	Migliorare gli apprendimenti di matematica nella secondaria di primo grado  Omogeneità valutativa tra le classi quinte della primaria e le classi prime della secondaria di primo grado  Uso di griglie valutative per aree disciplinari	1) Ambiente di apprendimento	1a) Organizzare attività di <i>cooperative learning</i> e laboratoriali e percorsi di apprendimento in situazione  1b) Strutturare l'orario in funzione degli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento	Aumentare del 2% il numero di alunni con valutazione superiore al sei agli esami di fine primo ciclo  Disporre di strumenti di valutazione condivisi tra primaria e secondaria di primo grado e per ambiti disciplinari.
		2) Curricolo, progettazione, valutazione	2a) Strutturare strumenti valutativi condivisi usufruibili sia dai docenti della classe quinta della scuola primaria sia dai docenti della classe prima della secondaria di primo grado  2b) Costruire griglie di valutazione per ambiti disciplinari	
		3) Inclusione e differenziazione	3a) Attuare moduli di peer education per il recupero/consolidamento delle competenze, anche tramite impiego di approcci con classi capovolte  3b) Organizzare attività di aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive (peer education, capovolte...)	
		4) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	3a) Sviluppare una comunicazione diffusa e costante che colleghi le varie parti  3b) Sviluppare un sistema di documentazione efficace  3c) Organizzare un sistema di monitoraggio per verificare lo stato di avanzamento degli obiettivi  3d) realizzare un sistema di controllo/verifica/valutazione degli aspetti rilevanti dell'istituto	





